

## **UIL Ravenna: “bene i CAU ma ci vuole più coraggio per riorganizzare la medicina territoriale e sostenere gli ospedali pubblici”**

Sabato 6 Gennaio 2024



Con una nota la UIL di Ravenna interviene sui temi più caldi della sanità pubblica a partire dalle criticità e dalle emergenze del momento. *“Come ogni anno, durante le festività natalizie e per il concomitante picco delle patologie influenzali, assistiamo a forti criticità della rete ospedaliera nella gestione dell’iperafflusso dei pazienti, soprattutto anziani fragili e con cronicità, ai Pronto Soccorso e nei vari reparti degli ospedali. Questa situazione, dovuta al picco delle patologie influenzali e ora anche COVID, è sicuramente aggravata dalla coincidente lunga assenza dei Medici di medicina generale per i tanti giorni di festa. - si legge nella nota UIL - Recentemente la Regione Emilia Romagna ha messo in campo una riforma della rete dell’emergenza-urgenza con la creazione dei CAU (Centri di Assistenza e Urgenza) che possono determinare, a nostro parere, una migliore organizzazione del personale della guardia medica per la gestione della patologia urgente a bassa complessità, i cosiddetti codici bianchi e verdi, al fine di cercare di diminuire l’iperafflusso nei reparti di Pronto Soccorso ospedalieri. Pur essendo ancora in una fase di transizione, i risultati iniziali non sembrano molto soddisfacenti e leggiamo tante lamentele dei cittadini e strumentalizzazioni di chi preferirebbe continuare a svolgere il proprio lavoro da libero professionista, esente da qualunque riorganizzazione, in un contesto di palese criticità che consiglierebbe prioritariamente la concentrazione di tutti i professionisti nei punti di erogazione diretta di prestazioni e visite; per questo non ci convincono posizioni tendenti alla difesa della guardia medica così come oggi è organizzata.”*

A parere della UIL di Ravenna *“i CAU a regime possono dare una risposta assistenziale alle patologie urgenti di bassa complessità, lasciando che la patologia acuta grave, tempo dipendente, possa trovare sempre adeguate e celeri risposte nella rete ospedaliera. Il vero problema, quello che paralizza e manda puntualmente in crisi i Pronto Soccorso e gli ospedali, rimane quello della gestione della cronicità, dei pazienti anziani e fragili che ancora una volta non viene affrontato. È evidente che non possono essere prioritariamente i CAU né i Pronto Soccorso a dare risposte a questi bisogni ma deve essere la rete assistenziale territoriale (CRA, ospedali e case di comunità, lungodegenze) e soprattutto i Medici di famiglia, dato che quando un cittadino non trova le giuste risposte in queste strutture ovviamente si riverserà nei PS e ora anche nei CAU, che sono nati e strutturati per una mission totalmente diversa.”*

Per la UIL di Ravenna *“la vera riforma va quindi fatta nella rete territoriale e nella gestione della cronicità e dei pazienti anziani e fragili, a partire da una migliore organizzazione dei Medici di famiglia, come si sta cercando di fare con la guardia medica e con il superamento del regime di convenzione, prevedendo il passaggio alla dipendenza, anche con forme di associazione, come avviene per tutti gli altri professionisti sanitari del SSN cosa che va fatta a livello nazionale e per la quale ci auguriamo un impegno fattivo della Regione Emilia Romagna. Diversamente assisteremo alle solite criticità e “paralisi” degli ospedali che, anno dopo anno, perderanno sia professionisti che la capacità di dare le giuste risposte alla patologia acuta grave, con rilevanti ripercussioni per la salute dei cittadini.”*

## Ravenna

# Uil: «Medicina territoriale Oltre ai Cau serve coraggio»

Il sindacato interviene sul tema dei centri di assistenza e urgenza «Risultati non incoraggianti»

### RAVENNA

Uil Ravenna interviene sul tema dei Cau, i Centri di assistenza e urgenza della rete sanitaria. «Pur essendo ancora in una fase di transizione, i risultati iniziali non sembrano molto soddisfacenti» afferma il sindacato, per il quale la radice delle criticità sta nella gestione delle patologie croniche. «E' evidente che non possono essere prioritariamente i Cau né i pronto



Pronto soccorso di Ravenna

soccorso a dare risposte a questi bisogni ma deve essere la rete assistenziale territoriale e soprattutto i medici di famiglia. La vera riforma va quindi fatta nella rete territoriale e nella gestione della cronicità».

## Ravenna. Cgil, Cisl, Uil contro aumenti rette nella Cra e Csrr

Sabato 13 Gennaio 2024



**Cgil Cisl Uil della provincia di Ravenna**, unitamente alla categorie dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil, confermano la necessità di modificare le scelte della Regione Emilia Romagna in materia di aumento delle rette delle CRA e dei CSRR (Case Residenza Anziani e Centri Socio Riabilitativi Residenziali), chiedono di aprire immediatamente il confronto con i Comuni e i Comitati di Distretto.

In particolare, chiedono di:

- rivedere i valori ISEE di riferimento per ampliare la platea degli utenti che necessitano dell'aiuto dei Comuni;
- condividere la richiesta di sospendere la delibera regionale, collegando il sistema tariffario alle nuove regole per l'accreditamento, sul quale è in corso il confronto con le organizzazioni sindacali regionali;
- sostenere la richiesta sindacale di definire una retta regionale graduata su base ISEE;
- sostenere la richiesta di aumento del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale per la non autosufficienza.

La delibera regionale - adottata contro il parere di Cgil Cisl Uil e senza tenere conto della contestuale necessità di rivedere il sistema regionale che garantisce omogeneità qualitativa e tariffaria dei servizi per anziani non autosufficienti e disabili - prevede incrementi di 123 euro mensili a carico degli utenti e delle loro famiglie, che su base annua equivalgono al valore medio di una tredicesima.

CGIL, Cisl e Uil ricordano: "Per la provincia di Ravenna il provvedimento riguarda oltre

---

1.500 anziani e quasi un centinaio di disabili, pesando sulle condizioni sociali delle famiglie, già gravate da crisi economica, costi energetici alle stelle, inflazione elevata, stipendi e pensioni bloccate. Un aggravio inaccettabile anche perché scollegato da ogni verifica puntuale sui costi effettivi di gestione e sulla qualità del servizio”.

Per queste ragioni Cgil Cisl Uil della provincia di Ravenna, in attesa di definire ulteriori forme di mobilitazione e di manifestazione del dissenso che culmineranno nel presidio convocato per il 13 febbraio davanti alla sede della Regione Emilia Romagna, ritengono indispensabile una presa di posizione delle amministrazioni locali, per riposizionare l'intervento della Regione e per allargare la platea di chi, a fronte di una situazione economica più disagiata, non è in grado di far fronte agli aumenti.

## Ravenna

I SINDACATI CONTRO LA REGIONE

# Aumenti nelle strutture per anziani

## «A Ravenna stangata per 1.600 famiglie»



Si prospetta un rincaro delle rette per oltre 1.500 famiglie in tutta la provincia di Ravenna

### Previsto un presidio a Bologna per il 13 febbraio, le sigle sindacali chiedono di rivedere la decisione

#### RAVENNA

I sindacati si oppongono all'aumento delle rette nelle strutture per anziani. Un aumento che interessa 1.500 "nonni" e un centinaio di disabili in provincia di Ravenna. I sindacati dei pensionati (Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil) alzano la voce e chiedono di modificare le scelte della Regione. Vogliono un tavolo di confronto con i Comuni e i Comitati di Distretto. Il 13 febbraio ci sarà un presidio in viale Aldo Moro, e i sindacati si aspettano anche un intervento delle amministrazioni comunali.

#### Le richieste dei sindacati

La delibera regionale interessa le Cra e le strutture protette per i disabili (Csrr). I sindacati vorrebbero che la Regione rivedesse i valori Isee di riferimento per ampliare la platea degli utenti che necessitano dell'aiuto dei Comuni. Inoltre si chiede di sospendere la delibera regionale, collegando il sistema tariffario alle nuove regole per l'accreditamento, sul quale è in corso il confronto con le organizzazioni sindacali regionali. Le ultime due domande dei sindacati riguardano il sostegno alla richiesta proveniente dalle

confederazioni di definire una retta regionale graduata su base Isee e, infine, dare seguito alla richiesta di aumento del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale per la non autosufficienza. «La delibera regionale - scrivono i sindacati -, adottata contro il parere di Cgil Cisl Uil e senza tenere conto della contestuale necessità di rivedere il sistema regionale che garantisce omogeneità qualitativa e tariffaria dei servizi per anziani non autosufficienti e disabili - prevede incrementi di 123 euro mensili a carico degli utenti e delle loro famiglie, che su base annua equivalgono al valore medio di una tredicesima». Per le famiglie, già provate da altri costi, è «un aggravio inaccettabile anche perché scollegato da ogni verifica puntuale sui costi effettivi di gestione e sulla qualità del servizio».

### La Regione «Da sette anni nessun rincaro»

Quattro euro e dieci centesimi al giorno: questo è il rincaro deciso dalla delibera regionale contestata dai sindacati. La decisione è arrivata lo scorso 18 dicembre. La Regione nell'atto ricorda che negli ultimi anni «tutti gli adeguamenti tariffari sono stati posti a carico del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA, mantenendo il livello di compartecipazione dell'utente/Comune sostanzialmente invariato eccettuato un adeguamento minimale apportato nel 2015». Da quell'incremento



La sede della Regione

(di 0,55 euro al giorno) tutti gli altri sono stati assorbiti dalla Regione che ora ritiene sia giunto il momento anche per l'utenza di un rincaro delle rette per le strutture accreditate. L'aumento è scattato dal primo gennaio.

## Il sindacalismo UIL in lutto per la morte di Filippo Errani

Domenica 14 Gennaio 2024



La UIL e la UILA di Ravenna piangono la scomparsa di Filippo Errani, Segretario Generale UILA del territorio Ravennate, ricordato come “un bravissimo sindacalista ma soprattutto una grande persona”.

Ne danno la triste notizia Carlo Sama della UIL di Ravenna e Sergio Modanesi della UILA Regionale e Territoriale.

Errani si è spento sabato scorso, a soli 57 anni, dopo una lunga malattia che ha affrontato con coraggio e grande forza ma che non gli ha impedito di rimanere, fino all’ultimo, un punto di riferimento sia per i colleghi che per gli addetti della categoria del settore agricolo e agro-alimentare (UILA), della quale era diventato Segretario Generale nel luglio del 2023.

“Prima come RSU alla BUNGE di Ravenna e poi, fin dal 2009, come Funzionario Sindacale presso la UILA, ha sempre rappresentato un punto di riferimento importante per le lavoratrici e i lavoratori del settore - **commentano dal sindacato** - oltre che un collega e un amico a cui tutti riconoscevano indiscusse capacità professionali e soprattutto doti umane che facevano di Filippo una persona speciale. Unitamente a tutti i colleghi della UIL e della UILA di Ravenna, siamo vicini a Cristina ed esprimiamo, ai familiari di Filippo, l’affetto e la vicinanza per la grave perdita”.

“La scomparsa di Filippo Errani lascia un vuoto incolmabile nella UIL e nella UILA di Ravenna perché, oltre ad un amico fraterno, perdiamo una persona che nel corso della sua vita ha contribuito a difendere con competenza, passione e umanità, gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori del settore agricolo e agro-industriale. Cercheremo di onorarne la memoria mantenendo vivo il patrimonio immenso che ci ha lasciato”, **chiudono**.

## NOTIZIE DAL TERRITORIO

### Ravenna

# L'aumento mensile delle rette «Rincari nelle case di riposo La Regione faccia dietrofront»

Cgil, Cisl e Uil sulle barricate dopo la delibera che ha sancito un esborso aggiuntivo di 123 euro  
««Aggravio inaccettabile anche perché scollegato da ogni verifica sui costi di gestione»

**Anche a Ravenna** i sindacati si mobilitano contro l'aumento delle rette delle Cra e dei Csrr (Case residenza anziani e Centri socio riabilitativi residenziali). Cgil, Cisl e Uil della provincia di Ravenna, insieme alle categorie dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, confermano la necessità di modificare le scelte della Regione Emilia-Romagna e chiedono di aprire immediatamente il confronto con i Comuni e i Comitati di distretto. In particolare, chiedono di: rivedere i valori Isee di riferimento per ampliare la platea degli utenti che necessitano dell'aiuto dei Comuni; condividere la richiesta di so-



spendere la delibera regionale, collegando il sistema tariffario alle nuove regole per l'accreditamento, sul quale è in corso il confronto con le organizzazioni sindacali regionali; sostenere la richiesta sindacale di definire

una retta regionale graduata su base Isee; sostenere la richiesta di aumento del Fondo Nazionale e del Fondo Regionale per la non autosufficienza.

**La delibera** regionale - adottata contro il parere di Cgil, Cisl e Uil - prevede incrementi di 123 euro mensili a carico degli utenti e delle loro famiglie. Per la provincia di Ravenna il provvedimento riguarda oltre 1.500 anziani e quasi un centinaio di disabili. «Un aggravio inaccettabile anche perché scollegato da ogni verifica puntuale sui costi effettivi di gestione e sulla qualità del servizio», sottolineano in una nota i sindacati.

Per queste ragioni Cgil, Cisl e Uil, «in attesa di definire ulteriori forme di mobilitazione e di manifestazione del dissenso che culmineranno nel presidio convocato per il 13 febbraio davanti alla sede della Regione Emilia-Romagna, ritengono indispensabile una presa di posizione delle amministrazioni locali, per riposizionare l'intervento della Regione Emilia-Romagna e per allargare la platea di chi, a fronte di una situazione economica più disagiata, non è in grado di far fronte agli aumenti». Cgil, Cisl e Uil ritengono dunque che la partita non sia definitivamente chiusa.

## Ravenna

OGGI I FUNERALI

# Addio a Filippo Errani, segretario Uila «Punto di riferimento dei lavoratori»

Il sindacalista è scomparso prematuramente sabato scorso dopo una lunga malattia

## RAVENNA

Si è spento prematuramente sabato scorso a soli 57 anni Filippo Errani: dal luglio del 2023 ricopriva l'incarico di segretario generale di Uila, la sezione agroalimentare di Uil, per la provincia di Ravenna. A dare ieri l'annuncio della scomparsa di Errani sono stati Carlo Sama della Uil di Ravenna e Sergio Modanesi della Uila regionale e territoriale, che hanno spiegato come il sindacalista se ne sia andato «dopo una lunga malattia che ha affrontato con coraggio e grande forza ma che non gli ha impedito di rimanere, fino all'ultimo, un punto di riferimento sia per i colleghi che per gli addetti della categoria del settore agricolo e agroalimentare, della quale era diventato segretario generale nel luglio del 2023».

In precedenza Errani aveva lavorato come Rsu alla Bunge di Ravenna e poi, fin dal 2009, come funzionario sindacale alla Uila: «Ha sempre rappresentato un punto di riferimento importante per le lavoratrici e i lavoratori del settore - proseguono Sama e Modanesi - oltre che un collega e un amico a cui tutti riconoscevano indiscusse capacità professionali e soprattutto doti umane che facevano di Filippo una persona speciale. Unitamente a tutti i colleghi della Uil e della Uila di Ravenna siamo vicini a Cristina ed esprimiamo ai familiari di Filippo l'affetto e la vicinanza per la grave perdita. La scomparsa di Filippo Errani lascia un vuoto incolmabile nella Uil e nella Uila di Ravenna perché, oltre ad un amico fraterno, perdiamo una persona che nel corso della sua vita ha contribuito



La sede della Uil. Nel riquadro, Filippo Errani

## IL CORDOGLIO DEI COLLEGI

«Con lui perdiamo una persona dalle indiscusse capacità professionali e soprattutto doti umane»

a difendere con competenza, passione e umanità, gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori del settore agricolo e agro-industriale. Cercheremo di onorarne la memoria mantenendo vivo il patrimonio immenso che ci ha lasciato».

I funerali di Errani si terranno questo pomeriggio

con partenza alle 15.30 dalla camera mortuaria di Lugo verso il cimitero di Faenza, dove avverrà la cremazione. Errani lascia la moglie Cristina e la figlia Martina: la famiglia ha chiesto a chi desidera partecipare di destinare le offerte a favore dell'Istituto oncologico romagnolo.

## **Il riscaldamento non funziona. Studenti al freddo alla Don Minzoni di Ravenna. Tommasoni (Uil): “Servono interventi radicali”**

Giovedì 18 Gennaio 2024



“Da molte settimane gli studenti ed il personale scolastico della **secondaria di I grado Don Minzoni di Ravenna sono costretti a combattere con il freddo nei locali della loro scuola, dovuto al malfunzionamento o al non funzionamento dell’impianto di riscaldamento**”. A comunicarlo è Fabio Tommasoni, Segretario Generale Uil Scuola Ravenna. “Purtroppo è un problema diffuso nelle scuole italiane tanto da non fare quasi più notizia. Anche ieri si è passata in parte una giornata al freddo sinché i tecnici sono intervenuti per aggiustare il guasto”.

“Come Uil Scuola Ravenna però vogliamo evidenziare come questa situazione sia esemplificativa di una **carenza del sistema pubblico - proseguono dal sindacato-** . La politica, a partire dai governi degli ultimi vent’anni e sino all’attuale, di qualsiasi colore partitico fossero, hanno scelto scientemente di disinvestire nella scuola statale, considerata (così come chi ci lavora) più come un peso per le casse statali che come un investimento, tagliando risorse, lasciando il personale scolastico e gli edifici scolastici nell’abbandono assoluto. **Questi sono i risultati, scuole fatiscenti o al meglio con servizi non funzionanti, scuole che crollano, che si allagano al minimo acquazzone, personale docente ed ata con gli stipendi più bassi d’Europa e con il tasso di precarietà più alto in Europa**”.

---

“Come Uil Scuola Ravenna ci sentiamo in dovere di esortare le amministrazioni competenti di risolvere definitivamente i problemi che le varie scuole hanno, di intervenire radicalmente senza tentennamenti piuttosto che rappezzare con **micro interventi che poi si rivelano improduttivi**, data la vetustà degli impianti, ed assolutamente più costosi a livello economico per l’intera comunità” sottolinea Tommasoni.

**“I dipendenti della scuola, gli studenti e i genitori meritano decisamente di più,** scuole più sicure ed accoglienti. Siamo Ravenna, siamo in Emilia Romagna, regione che ha sottoscritto un patto politico per l’istruzione in cui si ribadisce la volontà di rimettere al centro della società la scuola, come funzione fondamentale per la crescita ed il benessere della nostra popolazione, delle nuove generazioni e dell’economia - **conclude il Segretario Generale** -. Altrimenti tutte le buone intenzioni scritte nel PNRR e nei vari protocolli regionali a sostegno dell’Istruzione rimangono carta bianca”.

---

## Corriere Romagna

# AGENDA RAVENNA

---

### Le Asp assumono infermieri: corso per prepararsi al concorso

---

#### RAVENNA

La Uil Fpl di Ravenna organizza un corso di preparazione al bando di concorso pub-

blico di Asp Bassa Romagna e Asp Ravenna Cervia e Russi per la copertura a tempo indeterminato di 6 posti a tempo pieno nel profilo di infer-

miere (Area dei Funzionari, Ccnl Funzioni Locali). La Uil Fpl Ravenna ha programmato nel mese di febbraio un percorso formativo a supporto della preparazione al concorso, con docenti esperti nelle materie inerenti le prove selettive e con la predisposizione di materiale didattico. Il corso sarà gratuito per

gli iscritti Uil; ai non iscritti verrà chiesto un piccolo contributo.

Per informazioni e iscrizioni fissare un appuntamento scrivendo un messaggio whatsapp o telefonando a: Luca Poggiali 327 3533588; Elena Demurtas 335 8419103; Leonardo Morelli 366 6266583.

## L'INTERVENTO

**Legittime le proteste  
per difendere  
la nostra agricoltura**

di **Alberto Benetti**  
e **Carlo Sama\***

**In questi giorni** anche a Ravenna si sono svolte pacifiche manifestazioni di protesta di decine di agricoltori preoccupati per il futuro delle loro imprese e del settore agricolo in generale. Copagri e Uil Ravenna sono al fianco degli agricoltori che protestano convinti che la politica agricola comunitaria debba fare un cambio di passo che assieme alla tutela ambientale garantisca però il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola come risorsa primaria del nostro territorio e della nostra economia. Semplificazioni burocratiche nelle more della revisione della politica agricola comune, no all'obbligo di non coltivare il 4% della superficie agricola, rigetto della proposta di regolamento europeo sull'uso sostenibile dei fitofarmaci in quanto troppo penalizzante per le nostre imprese agricole, e a livello italiano, mantenimento delle esenzioni fiscali ai carburanti agricoli, reintroduzione dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali agrari. E poi, la riduzione degli ormai altissimi costi di produzione, (concimi, carburanti, ecc), il diverso rapporto con la grande distribuzione commerciale che garantisca ai produttori una redditività per le loro colture e eviti distorsioni inaccettabili all'interno della filiera produttiva relegando al produttore ricavi al di sotto dei costi di produzione, il controllo serrato della qualità e salubrità dei prodotti agricoli importati che garantisca alle nostre produzioni, pari competitività e prezzi remunerativi. E non per ultimo, sollecitiamo ancora una volta ristori post alluvione che ancora tardano ad arrivare.

**L'agricoltura** nel Ravennate rappresenta tutt'oggi un settore strategico sia per le imprese agricole che per l'intera filiera agroindustriale che ne deriva. Nell'attuale complicato e difficile scenario economico del paese e del nostro territorio non possiamo permetterci di disperdere questa importantissima risorsa. Difendendo la nostra agricoltura difendiamo l'intera economia della comunità ravennate.

\* **Copagri Ravenna**  
e **Uil Ravenna**

## **Agricoltori. Benetti, Copagri: “Dopo le promesse aspettiamo fatti concreti”**

Mercoledì 14 Febbraio 2024



**Dopo le promesse aspettiamo fatti concreti.** E' il commento di Alberto Benetti di Copagri Ravenna in risposta alla promessa del Governo di ripristinare l'esenzione dell'IRPEF per gli agricoltori nel Decreto Milleproroghe, in fase di conversione in legge in questi giorni.

“Se confermato, l'emendamento prevede per due anni l'esenzione per i redditi agrari e domenicali fino a 10.000 euro e la riduzione del 50% per i redditi tra i 10mila e i 15 mila euro - **spiega** -. Senza dubbio sarebbe una buona notizia e farebbe giustizia recuperando il gravissimo errore fatto con la Legge di Bilancio per il 2024, da subito criticato aspramente da COPAGRI, dove lo stesso Governo aveva aumentato l'imposta per i redditi agrari”.

“Meglio tardi che mai - commenta Bonetti - Questo, per ora, è l'unico fatto concreto e tangibile tra la marea di promesse, più o meno elettorali. Come sempre giudicheremo dai fatti e non dalle parole”.

Da COPAGRI proseguono: “Nulla di buono nemmeno sul versante Europa dove la norma che richiede agli agricoltori di dedicare almeno il 4% delle terre ad aree “non produttive” resiste ancora. Speriamo che, con le prossime elezioni Europee, la Commissione che ne scaturirà la cancelli o, perlomeno, la renda compatibile con le caratteristiche peculiari dell'agricoltura italiana”.

“Restano sulla scena tante questioni aperte ma due temi, che riteniamo prioritari e fondamentali: mettere rapidamente mano alla questione della distribuzione del valore lungo la filiera che attualmente relega al produttore ricavi spesso al di sotto dei costi di produzione, e rafforzare i controlli da parte dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) per evitare la concorrenza sleale di prodotti importati dall’estero che non rispettano le regole di qualità e salubrità imposte alle nostre produzioni” conclude Alberto Benetti.

L'INTERVENTO

Ci aspettiamo qualcosa di più dell'esenzione per l'Irpef agricola



di **Alberto Benetti** \*

Il Governo dovrebbe inserire le novità sul ripristino dell'esenzione dell'Irpef per gli agricoltori nel Decreto Milleproroghe in fase di conversione in legge in questi giorni. Se confermato, l'emendamento prevede per due anni l'esenzione per i redditi agrari e domenicali fino a 10.000 euro e la riduzione del 50% per i redditi tra i 10mila e i 15 mila euro. Senza dubbio sarebbe una buona notizia e farebbe giustizia recuperando il gravissimo errore fatto con la Legge di Bilancio per il 2024, da subito criticato aspramente da Copragri, dove lo stesso Governo aveva aumentato l'imposta per i redditi agrari !! Meglio tardi che mai !! Questo, per ora, è l'unico fatto concreto e tangibile tra la marea di promesse, più o meno elettorali. Come sempre giudicheremo dai fatti e non dalle parole.

Nulla di buono nemmeno sul versante Europa dove l'odiosa e inspiegabile norma che richiede agli agricoltori di dedicare almeno il 4% delle terre ad aree 'non produttive' resiste ancora. Speriamo che, con le prossime elezioni Europee, la Commissione che ne scaturirà la cancelli o, perlomeno, la renda compatibile con le caratteristiche peculiari dell'agricoltura italiana. Restano sulla scena tante questioni aperte ma due temi, senza sminuire gli altri, li riteniamo prioritari e fondamentali: Mettere rapidamente mano alla questione della distribuzione del valore lungo la filiera che attualmente relega al produttore ricavi spesso al di sotto dei costi di produzione. Rafforzare i controlli da parte dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari per evitare la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero che non rispettano le regole di qualità e salubrità imposte alle nostre produzioni.

\* **Copagri Ravenna**

NOI RAVENNATI



Risponde  
**Annamaria Corrado**

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Salara, 40 - 48121 - RAVENNA Tel. 0544 / 249611 - Fax 0544 / 39019 @ E-mail: cronaca.ravenna@ilcarlino.net

Attenzione a non confondere l'amore con il possesso

È allarmante il risultato dell'indagine di Save the Children sulla violenza di genere tra gli adolescenti che è stato pubblicato per San Valentino. Secondo questo sondaggio il 52% degli adolescenti avrebbe subito almeno una volta nella relazione dei comportamenti offensivi o violenti. I giovani sono il nostro futuro e sono così perché non siamo stati capaci di dare il buon esempio, ripetono i nostri stessi errori mentre sarebbe ora di cambiare il modo di pensare, di modificare la cultura della relazione. Se non ci riusciamo nelle famiglie allora ci deve pensare la scuola seriamente.

**Elena Bellini**

L'indagine a cui lei fa riferimento è quella realizzata da Save the Children in collaborazione con Ipsos. I risultati sono, come lei scrive, allarmanti perché restituiscono un'immagine dei comportamenti sentimentali dei ragazzi dai 14 ai 18 anni che sembrerebbero più legati al passato che non alla contemporaneità. Linea Rosa da anni è impegnata nelle scuole in progetti di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Ora vengono coinvolte anche le scuole materne, dove si lavora per sviluppare il senso di sé e dell'altri. Con gli adolescenti, in particolare alle superiori, si parla in maniera esplicita di relazioni, del fatto che lasciarsi fa parte delle relazioni e che le altre persone non ci appartengono. Anche la gestione della frustrazione è importante. Monica Vodarich, vicepresidente di Linea Rosa, ha raccontato che spesso i ragazzi e le ragazze confondono l'amore con il possesso, considerano la gelosia come indice d'amore. È importante invece che sia chiaro che se il fidanzato pretende di controllare loro il cellulare, di scegliere in che modo devono vestirsi, con chi uscire e chi seguire sui social, quello non ha niente a che vedere con l'amore. Piuttosto con il controllo. La consapevolezza di tutto questo, così come di molti stereotipi legati al mondo femminile, è già diffusa, ma non abbastanza. Bisogna continuare a lavorare a 360 gradi, coinvolgendo le famiglie, la scuola, l'intera società.

L'appello

Qualcuno si è portato via il mio gatto da Classe

Era la sera del 23 dicembre e si respirava profumo di Natale, ma io ero all'estero per lavoro e avevo il cuore pesante, in quei giorni dell'anno la nostalgia è più forte. E poi arriva la notizia: V, il mio gatto (nella foto), non rientra a casa, è sparito da Classe, con casa cantoniera. Un gran calore al petto, lacrime e sensi di colpa. Inutili gli annunci su internet, i volantini, le ricerche di famiglia e amici giorno e notte. Sono rientrata appena ho potuto e ho allargato



sempre di più l'area di ricerca. Niente. Sparito. Nessuno l'ha visto. È un gatto dolce e molto affettuoso, senza chip, con me da quando aveva solo poche ore di

vita, si fida e si fa avvicinare senza problemi. Ritengo quindi che qualcuno l'abbia preso, forse credendolo perso. Rivolgo una preghiera col cuore in mano a chi sa qualcosa, lui è parte della nostra famiglia, non so più cosa fare per riportarlo a casa, da suo fratello, che da quella sera guarda sempre verso l'angolo di giardino da dove sbucava V. Il mio V di verità.

**Cristina Sangiorgi**  
tel. 370-307700

Ravenna di una volta

Nel 1961 due ponti 'sbagliati' a Lido di Savio

All'inizio del 1961 era in costruzione il primo ponte sul fiume Savio per collegare i due nuovi centri turistici che stavano sorgendo, ovvero Lido di Classe e Lido di Savio. Un ponte le cui dimensioni e la cui struttura non tenevano conto del più che probabile sviluppo del traffico connesso alle due località. Tanto che di lì a pochi anni fu chiuso e affiancato da un altro ponte pure inadeguato tanto che fu poi necessario installare un semaforo per regolare i flussi. Nel 1984 furono avviati i lavori per un terzo ponte e per la demolizione degli altri due. Il nuovo manufatto fu aperto alla fine del 1985.

A cura di **Carlo Raggi**



## Ravenna

# Morti bianche, l'altolà dei sindacati Presidio contro la strage sul lavoro

Cgil e Uil insieme  
in piazza del Popolo  
Si chiede lo stop  
alla catena di subappalti

## RAVENNA

Non solo sciopero nazionale, a Ravenna, domani è previsto anche un presidio in piazza del Popolo, dalle 10,30 alle 12,30, per protestare contro le morti sul lavoro e per chiedere condizioni di maggiore sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori. A organizzare il presidio sono la Cgil e la Uil, unitamente agli edili di Fillea e Feneal e ai metalmeccanici di Fiom e Uilm. La proclamazione delle due ore di sciopero e del presidio giungono in seguito al gravissimo incidente sul lavoro avvenuto, il 16 febbraio scorso, nel cantiere per la costruzione di un supermercato a Firenze. I sindacati denunciano condizioni di lavoro inaccettabili, rese ancora più precarie da un sistema di subappalti che in particolare nel privato, produce risparmi su condizioni di lavoro, salari, sicurezza e formazione. Nell'esprimere totale

vicinanza alle famiglie delle vittime, Cgil, Uil, Fillea, Feneal, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero nazionale, nelle ultime due ore di ogni turno, in tutti i cantieri e aziende metalmeccaniche. «Si sciopera contro le morti del lavoro le cui responsabilità vanno ascritte: a imprese non qualificate e di catene infinite di subappalti; al mancato rispetto degli orari e dei giusti contratti collettivi, al massimo ribasso su costi della manodopera e della sicurezza, alle false partite Iva e allo sfruttamento dei committenti.

I sindacati invocano più controlli, chiedono più risorse per ispettori, Asl e forze dell'ordine. Protestano contro la mancata attuazione della patente a punti, contro l'impunità per chi sbaglia, contro l'assenza del reato di omicidio sul lavoro», scrivono i Cgil e Uil a livello provinciale.

Una nota a cui si uniscono anche le segreterie regionali: «È necessario che il Governo faccia un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici



L'intervento del 118 dopo un infortunio sul lavoro FOTO FIORENTINI

anche nei cantieri privati sopra i 500 mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzioni dei lavori, dall'applicazione del CCnl edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. È necessario imprimere un radicale cambiamento alle politiche di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, cancellando il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massi-

mo ribasso e garantendo controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massimo ribasso e garantendo a tutti condizioni di lavoro dignitose. Il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro a tutti condizioni di lavoro dignitose. Il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro del dibattito politico e il Governo ha del dibattito politico e il Governo ha il dovere di trovare soluzioni concrete. il dovere di trovare soluzioni concrete»

# IL LAVORO CHE SI FERMA

## Ravenna

La protesta  
dei lavoratori  
Acer ieri mattina  
davanti alla sede  
ravennate  
dell'Azienda  
Casa Emilia  
Romagna  
in viale Farini  
(foto Corelli)



[Davanti alla sede di via Farini](#)

## «Acer, rinnovateci il contratto» In lista d'attesa 1.400 famiglie

«Il diritto alla casa è una cosa seria. I lavoratori dell'edilizia residenziale pubblica lo garantiscono e devono essere valorizzati». Sulla base di questo ieri a Ravenna come nel resto d'Italia, i dipendenti Acer hanno incrociato le braccia per ribadire anche l'urgenza di rinnovare un contratto fermo dal 2016 e organizzato un presidio fuori dalla sede di viale Farini. L'Acer di Ravenna gestisce circa 4.800 alloggi attraverso il lavoro di 39 addetti; ora la lista d'attesa vede in graduatoria circa 1.400 famiglie che stanno cercando casa in affitto attraverso l'Acer e non hanno risposta né dal pubblico né dal privato. Fuori dalla sede Acer i sindacati ribadiscono la loro posizione. «Sono anni che attendiamo il rinnovo del contratto Federcasa scaduto da troppo tempo - spiegano Lisa Dradi, Cgil Fp, Elena Demurtas, Uil Fp e Marco Cozza, Cisl Fp - e la trattativa è ferma. Tutto questo in un momento in cui l'alta inflazione erode i salari e la casa resta un problema gravissimo

per le fasce più deboli della popolazione. E anche a Ravenna la situazione è difficile e abbiamo notizia di persone che hanno vinto concorsi pubblici, avrebbero un posto di lavoro fisso ma ci rinunciano per il livello ormai insostenibile degli affitti». I sindacati hanno anche inviato una lettera ai sindaci del Ravennate in cui chiedono più risorse per l'emergenza abitativa ma finora nessuno ha risposto. «Il tema deve diventare un punto centrale delle politiche sociali dei Comuni - ribadiscono i rappresentanti sindacali - ma la carenza di alloggi è evidente, specie dopo l'emergenza alluvione che ha contribuito a ridurre il numero delle case disponibili». Fondamentale per gestire al meglio le problematiche è la qualità del servizio reso dagli operatori. «Per questo - concludono i sindacati - al fianco del miglioramento salariale chiediamo la rivisitazione dei nostri profili professionali e un impegno serio sul fronte della formazione».

**Giorgio Costa**

## LA DIFESA DEI DIRITTI

Ravenna

# Morti sul lavoro, sindacati in piazza

## «Stop a ribassi e appalti a cascata A Ravenna nel 2023 dieci vittime»

Presidio ieri mattina di Cgil e Uil, poi ricevuti dal prefetto Castrese De Rosa  
«La salute e la sicurezza non possono dipendere dalla fatalità. Servono provvedimenti»

**Presidio** ieri mattina in piazza del Popolo a Ravenna di Cgil e Uil unitamente agli edili di Fillea e Feneal e ai metalmeccanici di Fiom e Uilm a sostegno della battaglia contro gli infortuni e le morti sul lavoro. I manifestanti sono stati poi ricevuti dal prefetto Castrese De Rosa.

«È il momento – affermano Cgil e Uil – che il Governo, le imprese e le loro associazioni di rappresentanza si assumano le responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità. Mai più morti sul lavoro». L'incontro in Prefettura è stato utile per sottolineare la gravi criticità esistenti nei luoghi di lavoro, anche nel Ravennate.

«**Abbiamo** chiesto al prefetto – spiegano Cgil e Uil di Ravenna – che si proceda nell'applicazio-

### QUI LO SCORSO ANNO

**Al 19° posto in Italia per infortuni sul lavoro con 10 incidenti mortali**



Sindacati in piazza del Popolo ieri mattina (Foto Zani)

ne delle azioni previste dal Protocollo per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Serve un pieno coinvolgimento degli organi paritetici già esistenti, soprattutto nella fase della formazione.

**Contemporaneamente** sollecitiamo il Governo affinché si adoperi per un incremento degli ispettori e dei controlli nei luoghi di lavoro, perché al momen-

to sono insufficienti. Nelle prossime settimane invieremo al Prefetto un documento sugli appalti privati perché anche Ravenna vive una situazione complicata

### IL DATO DEL 2023

**58 infortuni per milione di occupati, include gli incidenti in itinere e quelli stradali**

e la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non può dipendere dalla fatalità. Servono provvedimenti per garantire la sicurezza».

**Nel 2023** Ravenna - dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre – è al 19° posto in Italia per infortuni sul lavoro con 10 incidenti mortali e un dato di 58 infortuni per milione di occupati. Il dato include gli incidenti in itinere e quelli stradali.

**I sindacati** chiedono che il Governo faccia un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, dall'applicazione del contratto collettivo nazionale edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. Cgil e Uil puntano a cancellare il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massimo ribasso e garantendo a tutti condizioni di lavoro dignitose.

**Giorgio Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le richieste  
al Governo**

**IN PRIMO PIANO**



**«Incrementare ispettori e controlli nei cantieri»**

«Serve un pieno coinvolgimento degli organi paritetici già esistenti, soprattutto nella fase della formazione», sottolineano i sindacati chiedendo al Governo da un lato di adoperarsi per «un incremento degli ispettori e dei controlli nei luoghi di lavoro, al momento insufficienti»; dall'altro «un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500.000 euro», per prevedere tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, l'applicazione del contratto collettivo nazionale edile, il divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. «Bisogna cancellare il ricorso ai subappalti».



# REGIONE



**SANITÀ. I CONTI NEL MIRINO**

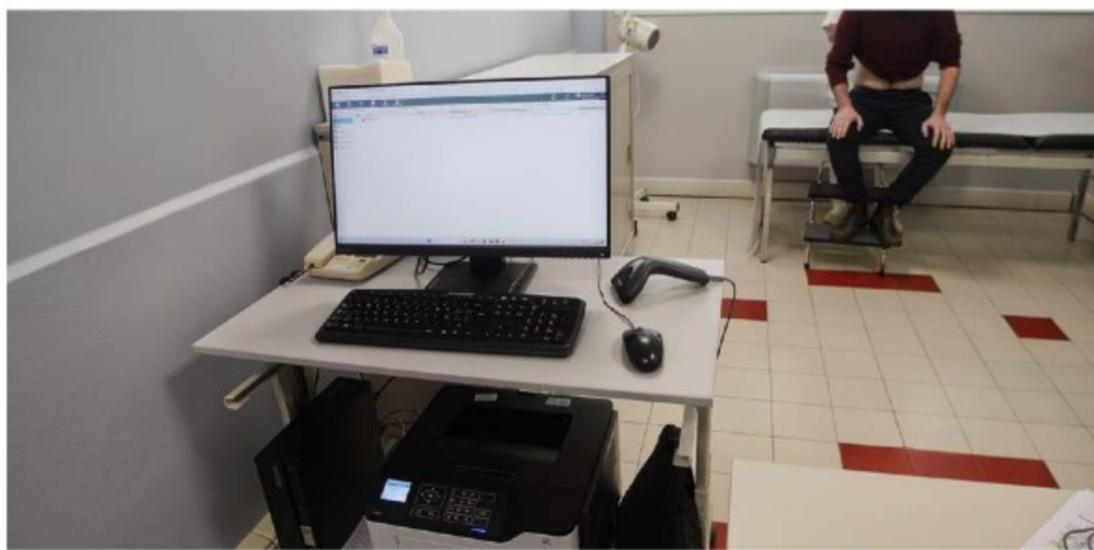
## Prestazioni aggiuntive o premi ai dirigenti? È scontro all'Ausl

I sindacati contro l'azienda sull'utilizzo dei residui contrattuali 2023 che andrebbero usati per premialità e valorizzazione di medici e sanitari

**ROMAGNA**

**ANDREA TARRONI**

Le prestazioni sanitarie aggiuntive? Pagate con i fondi che andrebbero usati per premialità e valorizzazione dei dirigenti medici e sanitari. È questa l'accusa di Fp Cgil, Cisl Fp Romagna, UilFpl, Fvm, Fassid, Aaroi Fmac e Cisl Medici contenuta in un volantino che, negli ultimi giorni, gira fra i corridoi delle varie sedi ed ospedali che fanno riferimento all'Ausl Romagna. E la stessa sorte potrebbe essere riservata ai fondi stanziati dallo Stato per la contrattazione integrativa, pensata per cercare di ridimensionare l'esodo del personale sanitario verso il privato o l'estero. Una campagna informativa che le sigle sindacali hanno avviato dopo che «il 15 dicembre 2023 si è svolta una seduta trattante tra Direzione aziendale e Organizzazioni sindacali per cercare di trovare un accordo sull'utilizzo dei residui contrattuali 2023, stimati intorno ai 1.250.000 euro. La strategia della Direzione aziendale è stata quella di evitare di riconoscere una premialità diffusa per avere disponibilità economiche da investire su visite specialistiche e diagnostica, senza intenzione di concertare metodi condivisi con le organizzazioni sindacali». In sostanza, secondo le sigle che firmano il volantino, una modalità per «coprire con i fondi destinati ai medici delle lacune di bilancio». Lo scritto distribuito ai medici dell'Ausl, infatti, ricorda come «tali fondi derivano dalla contrattazione nazionale. Siamo perfettamente consapevoli delle problematiche della



Al centro, Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl. Sopra e a lato, visite mediche al Cau FOTO FIGRENTINI

carenza del personale e delle lunghe liste d'attesa. Siamo altresì sicuri che le soluzioni tampone con i residui dei professionisti della dirigenza non possano sopperire alla cronica mancanza di risorse e di investimenti». La proposta dei sindacati era quella di un utilizzo dei fondi prevalentemente destinato ad «una risposta premiante a chi in questi anni è rimasto

nel sistema pubblico e lo manda avanti tutti i giorni tra mille difficoltà e croniche carenze di personale». Nel testo emerge la delusione dei sindacati, che avevano trovato «disponibilità a trovare un accordo, a suo tempo espressa dalla Direzione aziendale e in funzione dell'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale, che ha portato nuovi finanziamenti nei fon-

di 2023 per ulteriori circa 2 milioni. Lo scorso 16 febbraio c'è stato un nuovo incontro sindacale che pensavamo potesse sortire risposte per la pressoché totalità delle colleghe e colleghi. La Direzione ha invece dichiarato che intende utilizzare tutti i residui presenti per finanziare l'attività aggiuntiva del 2024». Stando al volantino, «un'apertura» sarebbe giunta

solo per riservare «in modo improprio i futuri residui dell'anno 2024 (e quindi fruibili solo nel 2025) per una previsione di 600mila euro, destinati a una platea di circa 2.950 professionisti; medici, veterinari, psicologi, biologi, farmacisti, fisici, chimici e dirigenti delle professioni sanitarie per progetti qualitativi, decisi comunque dall'azienda. Continuare a pagare le prestazioni aggiuntive con i fondi contrattuali non può trovare d'accordo la maggioranza dei sindacati che lavorano per tutelare i professionisti». L'accordo contestato dalle sigle firmatarie del volantino è invece stato siglato da due sindacati, Anau e Cimo.



**LA PROPOSTA DEI SINDACATI**

Premiare «chi in questi anni è rimasto nel sistema pubblico e lo manda avanti ogni giorno tra mille difficoltà e carenze di personale»

## NOTIZIE DAL TERRITORIO

Ravenna

# «Più certezze ai lavoratori Ausl Vogliamo un confronto»

Uilfpl interviene dopo i dati che mostrano un calo dei dipendenti negli ultimi due anni

**Il personale** manca da anni, non è un segreto. E negli ultimi due è calato ulteriormente, come mostrano i dati presentati nei giorni scorsi in Consiglio comunale dal direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori. Numeri su cui ora si concentrano le attenzioni della Uilfpl, che chiede maggiori garanzie per i dipendenti. «Al 31 dicembre 2023 il personale dipendente, rispetto al 31 dicembre 2021, era inferiore di 563 unità con particolare riferimento a: -143 amministrativi, - 303 infermieri, -66 OSS, -51 tecnici – ricorda la sigla in una nota -. Un dato che inoltre ci dice come questo calo rappresenta il 27,19% del totale regionale che è pari a -2071». Per la Uilfpl infatti, al di là degli investimenti pianificati dall'Ausl coi fondi Pnrr per circa 96 milioni, «c'è da chiedersi quali sono le certezze per il personale dipendente che rappresenta il vero pilastro della sanità romagnola».

I dati, scrive il sindacato, sono «una fotografia che, al di là dei paragoni con altre situazioni nazionali o dei vari confronti con altri Paesi Occidentali, dimostra le difficoltà affrontate quotidianamente dai dipendenti dell'Azienda Usl della Romagna e ben note alla direzione aziendale, che peraltro aveva infatti pensato all'instaurazione, fortemente contrastata dalla Uilfpl, delle pronte disponibilità per sopperire alle assenze improvvise».

**La sigla** ribadisce quindi che è necessario «garantire certezze ai 16.560 dipendenti dell'Ausl, da ricercare nell'ambito del livello di responsabilità aziendale sul versante qualità del lavoro e valorizzazione professionale. Welfare, tempi vestizione e svestizio-

ne per chi è chiamato a indossare una divisa da lavoro, buoni pasto, banca delle ore, organici integrativi, mobilità territoriali tra gli ambiti provinciali della Romagna, progressioni economiche orizzontali e verticali, garanzia istituti contrattuali rappresentano argomenti sui quali invitiamo l'Ausl ad aprire al confronto e all'ascolto». La Uilfpl chiede per i lavoratori della sanità romagnola «le migliori condizioni di lavoro» e si dice «pronta come sempre a fare la propria parte a patto che non si perda ancora altro tempo con una strategia aziendale finalizzata a sfuggire alle istanze del personale del settore e a rappresentare spesso e volentieri un contesto organizzativo fiabesco che tuttavia non rispecchia la realtà dei fatti. Sui temi indicati ci dica l'Ausl quali sono le sue intenzioni».



# Ex Farmografica, trattativa in stallo

## «Mancano i fondi del decreto alluvione»

Un ordine del giorno aveva chiesto che fossero estesi per l'acquirente ma tutto è fermo. Regna il pessimismo sull'acquisizione del gruppo Focaccia. Sindacati pronti a manifestare

### RAVENNA

Ex Farmografica: i soldi dell'alluvione non vengono garantiti alla potenziale nuova proprietà che ora fa dietrofront sull'acquisizione. C'è sempre maggiore apprensione per la sorte del sito produttivo cervese e ora i sindacati temono davvero che non ci siano alternative al licenziamento collettivo richiesto dal gruppo Mayr Melnhof, pochi giorni prima del Natale scorso. E così i referenti di Slic Cgil, Saverio Monno, di Uilcom Uil, Ryan Paganelli e di Fistel Cisl. Stefano Gregnanin, annunciano una nuova mobilitazione per tutelare le 88 famiglie dei dipendenti e per scuotere il governo: «A venti giorni dalla conclusione della procedura di licenziamento collettivo – spiegano i tre esponenti sindacali – l'acquisizione della Farmografica di Cervia da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d'arresto. Per questo saremo in piazza martedì 12 marzo, alle 17, per un corteo organizzato a Cervia, che avrà come punto di ritrovo l'ingresso della Farmografica al civico 121 di via Di Vittorio e raggiungerà il palazzo del Comune, in piazza Garibaldi, passando per lo stabilimento del gruppo Focaccia sulla SS 16 Adriatica. Invitiamo istituzioni, cittadi-

ni e cittadine, associazioni, gruppi organizzati e forze politiche del territorio a partecipare numerosi».

### I motivi dello stop

Ad annunciare l'impasse sono state le stesse aziende, nel corso di un incontro convocato a Bologna, martedì scorso, dall'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla.

In una nota i sindacati esplicano come all'origine del dietrofront del gruppo guidato da Riccardo Focaccia ci sia «l'assenza delle garanzie economiche prospettate, all'unanimità, dalle forze politiche di maggioranza e opposizione in Parlamento, alla Camera dei Deputati, con due Ordini del Giorno dello scorso 26 gennaio che hanno impegnato il Governo ad adottare le iniziative per assicurare che gli aiuti del 'decreto Alluvione', possano essere estesi anche ai soggetti privati che rilevino attività economiche e produttive in una situazione di crisi d'impresa e per assicurare – aggiungono i sindacalisti –, la massima tutela salariale alle lavoratrici e ai lavoratori, oltre al continuato accesso alla cassa integrazione».

### L'accusa al governo

Le sigle di settore di Cgil, Cisl e Uil puntano il dito,



La manifestazione davanti alla Prefettura nei primi giorni della crisi FOTO FIORENTINI

quindi, sul Governo: «Abbiamo appreso con disappunto che l'Esecutivo avrebbe escluso la convocazione di un tavolo di confronto ministeriale ritenendo marginale la dimensione occupazionale della crisi – spiegano Monno, Paganelli e Gregnanin – e che la trattativa tra le imprese sarebbe stata accompagnata da continui rimpalli di responsabilità tra lo staff della struttura commissariale incaricata della ricostruzione post alluvione e il ministero delle Imprese e del Made in Italy».

AN.TA.



## CON LE GOMME A TERRA

Ravenna

# Il caso Scoppio

## «Pagamenti degli autisti, ennesimo ritardo

## Mai più un caso simile

I sindacati segnalano, ancora una volta, il problema della cooperativa cui è stata appaltata parte del trasporto scolastico in città  
«A giugno ci sarà un nuovo appalto, serviranno più certezze»

**La questione-Scoppio** è giunta a un punto di rottura. Dinanzi all'ennesimo ritardo nei pagamenti degli stipendi – i lavoratori della compagnia pugliese cui è stata appaltata parte del trasporto scolastico a Ravenna sono in attesa della mensilità di gennaio – i sindacati hanno detto basta. «La misura è colma», fanno sapere Enrico Casadei, Matteo Bellagamba e Antonietta D'Apolito, rispettivamente per Uil, Cgil e Cisl. «Appena il 23 febbraio scorso avevamo firmato un verbale d'accordo con l'azienda, con la quale questa si impegnava a pagare gli stipendi con puntualità. Da ottobre cercavamo di ottenere quella firma».

**Di puntuale tuttavia**, da parte dell'azienda, c'è stato solo il disattendere l'accordo: «Il 29 febbraio ai lavoratori è arrivata notizia dei pagamenti, seguita poi dalla doccia fredda. I nuovi ritardi questa volta sono stati giustificati, il successivo 7 marzo, col fatto che l'azienda avrebbe avuto

problemi con il documento di regolarità contributiva. L'ennesimo tentativo di giustificare i ritardi nei pagamenti, a cui ormai non possiamo più credere. Da anni ormai, mese dopo mese, dobbiamo sollecitare l'azienda a pagare gli stipendi ai lavoratori: a tutto c'è un limite. Anche perché ci risulta che il Comune saldi regolarmente le spettanze alla Scoppio».

**Dei circa quaranta** fra autisti e assistenti attualmente sotto contratto, alcuni, a quanto pare, vedrebbero le loro mensilità paga-



Un guasto ad un mezzo della Scoppio

te puntualmente: «Alcuni autisti ci dicono che i lavoratori in trasferta, provenienti da altre regioni, sono pagati con maggiore regolarità. Questo perché, essendo meno legati a Ravenna, in assenza di certezze probabilmente non rimarrebbero neppure qui». L'opzione 'nucleare' – e cioè chiedere al Comune di recedere dal contratto di appalto con la Scoppio – non verrà avanzata per una semplice ragione: il timore è che in quel caso i lavoratori dovrebbero dire addio alle mensilità che ancora spettano loro. «Inoltre l'appalto terminerà a giugno – proseguono i sindacati – e a maggior ragione vogliamo arrivare a quell'appuntamento con maggiori certezze di quelle che abbiamo ora».

**Le sigle sindacali** chiedono al Comune di Ravenna – che ha assegnato l'appalto a Scoppio tramite la piattaforma regionale Intercent-Er – di porre qualche patto in più: «Cosa intende fare il Comune sul trasporto scolasti-



co? In questi anni è stato tenuto informato a cadenza mensile dei problemi relativi agli stipendi e alle altre segnalazioni di autisti e assistenti (i quali in passato hanno mosso accuse gravi e dettagliate sullo stato dei mezzi in servizio in città, ndr). In vista del prossimo appalto vogliamo garanzie maggiori. La nostra preoccupazione è che possa vincere di nuovo la Scoppio: a quel punto ci troveremo davanti ad al-

tre annate di incertezze. Non dimentichiamo che qui non ci sono di mezzo solo le retribuzioni dei lavoratori, ma il trasporto dei bambini della nostra città. Vogliamo ritrovarci di nuovo in quella situazione? Noi non ci stiamo. Abbiamo chiesto al Comune di essere convocati per capire una volta per tutte quali saranno le coordinate che determineranno il prossimo appalto».

**Filippo Donati**

# Cervia

[Cena e concerto](#)

**Al ristorante 'Al Pirata' specialità di mare e note jazz con il duo Angeli e Nanni**

**Al ristorante 'Al Pirata', in via Colombo 54 a Cervia, stasera alle 20.30, per il ciclo 'Jazz & Wine', ad accompagnare le specialità della cucina marinara di Francesco Iasi, sarà il duo Monia Angeli e Stefano Nanni. Info. 0544.71328.**

## «Ex Farmografica, il Governo intervenga subito»

Oltre duecento persone ieri alla manifestazione indetta dalle sigle sindacali Slc Cgil Ravenna, Uilcom Uil Ravenna e Fistel Cisl Emilia-Romagna

**Erano** oltre duecento le persone presenti ieri pomeriggio al corteo indetto dalle sigle sindacali Slc Cgil Ravenna, Uilcom Uil Ravenna e Fistel Cisl Emilia-Romagna a sostegno delle 88 famiglie dei dipendenti dell'ex Farmografica ora che sembra in stallo l'accordo con Focaccia Group. «Facciamo appello a Focaccia – spiegano i sindacati –, che resista, ma soprattutto al Governo affinché faccia quello che ha promesso. Torniamo in piazza per dire che non ci sta bene che questa azienda chiuda in questo modo. Torniamo in piazza per chiedere che si faccia tutto quello che serve, di firmare una moratoria sui licenziamenti e che il Governo metta mano al portafogli concedendo i contributi previsti. C'è un accordo di massima ma manca la firma per mancanza di certezze. Il Governo deve dare certezze, condizio-

### L'APPELLO

**«Occorre fare ciò che serve, firmare una moratoria e mettere mano al portafogli»**

ne indispensabile per chiudere l'accordo. Senza i soldi del Governo Focaccia partirebbe con troppi aggravii. Chiediamo che il Governo intervenga, e subito». Tantissimi i cittadini a sostegno dei lavoratori che hanno aderito al corteo. Presenti anche gli amministratori, esponenti politici di entrambi gli schieramenti, rappresentanti della società civile.

**Il lunghissimo corteo** è partito poco dopo le 17 dalla Ex Farmografica, per raggiungere piazza Garibaldi. Una manifestazione particolarmente sentita, visto il coinvolgimento di famiglie e dipendenti di un'attività storica della città che ha saputo farsi riconoscere per le competenze a livello internazionale. E sarebbe un dramma se con la Focaccia Group non si riuscisse a trovare un'intesa per le garanzie che sarebbero richieste al Governo ma che pare non stiano arrivando. Per questo motivo si chiede un intervento diretto da Roma sulla vicenda, dato che mancano una manciata di giorni alla conclusione della procedura di licenziamento collettivo annunciata a sorpresa lo scorso dicem-



Il corteo di protesta ieri a Cervia

bre. Come avevano già spiegato Saverio Monno della Slc Cgil Ravenna, Ryan Paganelli della Uilcom Uil Ravenna e Stefano Gregnanin della Fistel Cisl Emilia-Romagna, «a pochi giorni dalla conclusione della procedura di licenziamento collettivo annunciata lo scorso dicembre dalla divisione italiana del gruppo Mayr-Melnhof, l'acquisizione della Farmografica di Cervia da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d'arresto che rischia di mandare in rovina 88 famiglie e mettere in ginocchio un territorio già scarsamente industrializzato». Perché a distanza di settimane dal burrascoso epilogo natalizio della dolorosa crisi aziendale determinata in Romagna dagli eventi alluvionali del maggio scorso – mentre l'evoluzione della vertenza accendeva speranze, con la formalizzazione oramai imminente di una intesa tra la MM Packaging Italy e il gruppo Focaccia, che si era detto interessato a rilevare l'attività – il percorso verso l'acquisizione dello storico stabilimento cervese si è arenato al momento della firma.

**Ilaria Bedeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Attività per giovani e operatori](#)

## Auxilia onlus punta tutto sui doposcuola «E formiamo anche educatori di un centro giovanile»

Prosegue l'impegno sul territorio dell'organizzazione di volontariato

**Non si ferma** l'attività di volontariato sul territorio, portata avanti con grande riscontro da Auxilia onlus. La coordinatrice dei progetti dell'associazione Auxilia onlus organizzazione di volontariato, dottoressa Elena Alessandrini, spiega che «stiamo attivando un percorso formativo rivolto agli educatori del centro giovanile 'Centro Paradiso' del Comune di Russi in collaborazione con la nostra associa-

zione. Si tratta di quattro incontri formativi dedicati a operatori di un centro giovanile i quali hanno espresso la necessità di acquisire maggiori strumenti per la gestione delle situazioni complesse. La nostra associazione, poi, inizierà a breve un progetto con 'Porte Aperte' per un doposcuola dedicato a bambini in difficoltà, con colloqui di sostegno e accoglienza gratuiti per adolescenti, donne e in genere per persone in difficoltà in collaborazione con Linea Rosa e un ambulatorio psicologico gratuito per persone in situazione di fragilità». Tra le attività in partenza c'è anche un doposcuola che sarà attivato nella frazione

di Carraie/San Pietro in Campiano.

**A supporto** dell'attività dei doposcuola l'équipe multidisciplinare di cui Auxilia onlus odv dispone, composta da psicologi e neuropsichiatri infantili, svolgerà colloqui individuali con tutti i bambini per personalizzare l'intervento didattico ed educativo con particolare attenzione a eventuali disturbi dell'apprendimento (Dsa) e apprendimento della lingua italiana per stranieri. Il doposcuola è in rete con gli altri doposcuola che l'associazione ha in essere a Cervia, Tagliata, Savio di Ravenna e Milano Marittima.

Per informazioni e iscrizioni ai



doposcuola è possibile contattare il numero di cellulare 324.6620920.

Per ulteriori informazioni sul centro psicosanitario 'Karl Jaspers' si può telefonare al numero di cellulare 377.3993429.

Per sostenere le attività dell'associazione Auxilia Onlus odv è possibile effettuare donazioni al conto corrente con IBAN: IT2900627023615CC0150083045.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# RAVENNA



## LA VERTENZA

# Ex Farmografica, via libera da Figliuolo ai contributi per i danni da alluvione

Rimosso l'ostacolo principale all'acquisizione del gruppo Focaccia dello stabilimento chiuso dalla proprietà austriaca. Colla: «Tracciato un percorso di chiarezza su risarcimenti»

### RAVENNA

La struttura commissariale per la Ricostruzione post alluvione è pronta a valutare positivamente il risarcimento dei danni provocati dall'alluvione del maggio scorso alla ex Farmografica di Cervia, oggi proprietà dell'austriaca Mayer-Melnhof Packaging che come noto nei mesi scorsi ha deciso di chiudere l'azienda. E' stato infatti valutato possibile riconoscere il contributo previsto dall'ordinanza 11 nel caso di cessione del ramo d'azienda in continuità aziendale.

L'impegno è arrivato ieri proprio del commissario alla Ricostruzione, generale Paolo Francesco Figliuolo, che a Bologna ha incontrato nella sede della Regione l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, insieme al prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, al presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, al sindaco di Cervia, Massimo Medri, alla RSU aziendale e ai segretari generali di Slc Cgil Ravenna, Saverio Monno, Fistel Cisl Romagna, Stefano Gregnanin, e Uilcom Uil, Ryan Paganelli.

Cade così quello che era probabilmente l'ostacolo più grande per l'acquisizione da parte dell'imprenditore cerese Riccardo Focaccia dello stabilimento Ex Farmografica.



Il generale Figliuolo ieri a Bologna, accanto all'assessore Colla, al sindaco di Ravenna De Pascale e al prefetto De Rosa

L'intenzione di Focaccia, proprietario di un gruppo leader nel settore dell'automotive, sarebbe quella di riconvertire la sede cervese e salvare così gli 88 posti di lavoro a rischio per i quali nelle scorse settimane si erano mobilitati sindacati, istituzioni e società civile cervese e ravennate.

In ballo ci sarebbero almeno 15 milioni di euro che ora sarebbero spendibili per la riconversione.

«Oggi abbiamo registrato

una novità importante- ha dichiarato Colla -. Se da una parte stiamo trovando una soluzione al precipizio dei licenziamenti, attraverso l'accordo fra i sindacati e l'azienda austriaca che può portare alla cassa integrazione per sei mesi e quindi a comprare tempo per trovare un imprenditore disponibili

le a rilevare l'azienda, dall'altra abbiamo tracciato un percorso di chiarezza sul tema dei risarcimenti per i danni allu-

vionali. Ringraziamo il commissario Figliuolo e la sua struttura per aver accolto la richiesta delle Istituzioni e delle organizzazioni sindacali a riconoscere i risarcimenti a un nuovo imprenditore, in caso di continuità del ramo d'azienda, sia per quanto riguarda la disponibilità a ristorare l'eventuale divario fra il danno asseverato per i macchinari e la quota già versata dall'assicurazione austriaca, che per aver garantito un canale preferenziale per velocizzare il più possibile i tempi

dell'erogazione. Se l'apertura di oggi ci consente di guardare con speranza al futuro dell'ex Farmografica di Cervia, evitando la chiusura di un'azienda a causa dell'alluvione- ha aggiunto l'assessore regionale-, lo dobbiamo alla responsabilità dei lavoratori, dei loro rappresentanti e delle organizzazioni sindacali, che con grande civiltà hanno saputo difendere non solo i posti di lavoro, ma l'esistenza stessa di un'attività industriale su un territorio difficile come quello di Cervia».

**88**  
I POSTI  
DI LAVORO  
ANCORA  
A RISCHIO

# Cervia

## All'ex Farmografica risarcimenti per l'alluvione

Si tratta di una misura che vuole semplificare il passaggio al gruppo Focaccia. I fondi verranno concessi dalla struttura commissariale ai nuovi proprietari

**I contributi** per l'alluvione all'ex Farmografica, nel caso in cui si concretizzi l'acquisto da un nuovo proprietario che porti avanti l'azienda in continuità col passato. È l'ultimo aggiornamento sul caso dell'azienda di proprietà del gruppo austriaco Mayer-Melnhof Packaging, per la quale la battaglia sindacale va avanti da mesi: dallo scorso dicembre in particolare, quando si diffusero le prime voci sulla chiusura. Da allora sono stati licenziati i 92 dipendenti, mentre il Focaccia group si è dichiarato interessato ad acquistare l'azienda. Ed è questo l'epilogo in cui tutti sperano, reso difficile dalle stesse leggi legate alle procedure del fallimento richiesto da Mayer-Melnhof. Uno dei nodi riguarda anche i danni da alluvione subiti lo scorso maggio, coperti in parte da un'assicurazione i cui fondi sono già stati incassati dal gruppo austriaco.

**Ora** la Regione rende noto che la struttura commissariale per la ricostruzione post alluvione è pronta a valutare positivamente il risarcimento dei danni provo-



Una delle tante proteste

cati dall'acqua alla ex Farmografica. L'impegno è del commissario alla ricostruzione, il generale Paolo Francesco Figliuolo, che ieri a Bologna ha incontrato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla, insieme al prefetto di Ravenna Castrese De Rosa, al pre-

sidente della Provincia Michele de Pascale, al sindaco di Cervia Massimo Medri, alle rsu aziendali e ai segretari generali di Slc Cgil Ravenna Saverio Monno, di Fistel Cisl Romagna Stefano Gregnanin e di Uilcom Uil Ryan Paganelli. «Abbiamo tracciato un percorso di chiarezza sul tema dei risarcimenti per i danni alluvionali - ha dichiarato ieri l'assessore Colla -. Ringraziamo il commissario Figliuolo e la sua struttura per aver accolto la richiesta delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali a riconoscere i risarcimenti a un nuovo imprenditore, in caso di continuità del ramo d'azienda, sia per quanto riguarda la disponibilità a ristorare l'eventuale divario fra il danno asseverato per i macchinari e la quota già versata dall'assicurazione austriaca, che per aver garantito un canale preferenziale per velocizzare il più possibile i tempi dell'erogazione». Per quanto riguarda i lavoratori «stiamo trovando una soluzione al precipizio dei licenziamenti - aggiunge Colla - attraverso l'accordo fra i sindacati e l'azienda austriaca».